## Ztl a Paré vecchia: «No a caos e smog»

**Valmadrera.** Chi ci abita ribadisce la necessità di vietare l'accesso ai veicoli "forestieri": dai surfisti ai clienti del bar Respinta una nuova proposta dell'associazione sportiva che chiedeva di attrezzare per la sosta un'area privata

VALMADRERA

## **PATRIZIA ZUCCHI**

«Abbiamo visto tutto il film: dal paradiso che la vecchia Paré era, allo smog e al caos di oggi; quindi, abbiamo salutato la

L'I come la miglior soluzione, se on proprio un lieto fine. Ora, on vogliamo riavvolgere il naro tra i "vedremo"».

Enrico Dellò è tra i promotodella petizione per «dare una risposta al circolo vizioso: ordine chiama qualità, mentre il disordine, purtroppo, degrado. Noi vogliamo una Paré vivibile per tutti, che inoltre non vanifichi la riqualificazione e gli investimenti, di denaro pubblico, del Comune».

## siderio esaudito

oro desiderio sarà esaudito l'amministrazione cittadina. nalmente i fatti-esulta Dellò non si torni indietro: capiautti, ma qui noi ci viviamo e, pe opiù, abbiamo investito nelle c, se tutti i risparmi».

A sperare in una retromarcia del municipio sono anzitutto gli appassionati di windsurf, ricevuti dal sindaco, **Antonio Ru**s**coni**, lunedì.

«Non posso rilasciare dichiarazioni sull'esito», dice il presidente del club Wvc, **Fabrizio Fumagalli**, interpellato; mentre in una nota sul sito del club scrive: «C'è disponibilità del Comune a trovare una soluzione meno radicale rispetto alla Ztl. Nulla è confermato».

Il sindaco però ribadisce «Stiamo ascoltando tutti, ma non ci influenzano né le minacce, né le tifoserie».

Il comandante della polizia locale **Cristian Francese** aggiunge: «Adoranon vediamo soluzioni diverse da quella presentata in assemblea. Non ne sono emerse, se non riguardo a ipotetiche aree che il Comune viene sollecitato ad attrezzare per la sosta, ma ad oggi private e sotto una parete a picco: impraticabile, tanto più dall'oggi al domani».

Per Dellò, invece, «il problema è adesso. E non sono i windsurf. néil bar oi ristoranti o la cava in fondo: è la somma di elementiaccresciutinegliannifino aesplodere. Tutti insieme non ci stanno: quattrocento windsurfisti su una piccola strada a fondo cieco, in aggiunta agli avventori del bar che parcheggiano in doppia fila e partono, magari a razzo, perfare inversione in fondo». «Non deve passare il concetto - avverte - "residenti contro tutti", o contro il windsurf: ma in acqua, e lo dico da velista, si entra anche col vento contro. dal pratone; al bar, e persino a casa propria, si può andare con quattro passi dagli oltre duecento posteggi della Paré nuova. Noi abbiamo firmato in 32 e i residenti totali sono circa 40: vogliamo turismo, sì, ma di qualità e lo si attrae se Paré si presenta con standard di ordine e rigore europei, non col Far West. Ne guadagneranno anche le attività».

## Le attività economiche

Tra queste, la titolare del ristorante Bellavista Cristina Gritti conferma: «La Ztl con le telecamere è l'unica soluzione perché la polizia locale non può stare a Paréfissa. Alle attività, viene data una settimana per registrare le targhe di chi lavora e dei clienti, quindi esenti dalle multe. D'altronde la situazione è diventata troppo pericolosa, con auto in sosta fin sul dosso e l'inciviltà, che si è vista esplodere peraltro anche dopo la riunione, su Facebook: noi stessi siamo dovuti intervenire sui social per ricordare che il Bellavista c'è dal 1860 quindi Paré non è stata inventata dai windsurf».

Aggiunge Carlo Rusconi: «Le litici sono state per decenni, coi windsurfisti. Poi si sono aggiunti i pontili. Poi gli appassionati di modellismo. Poi icamper. Non si vuole cacciare nessuno, marispetto e ordine. Si è lasciato troppo correre e, ora, si è arrivati alla saturazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



A Parè Vecchia si accende il dibattito sullo stop al traffico dei non residenti MENEGAZZO



Enrico Dellò



Cristina Gritti



Carlo Rusconi